



WALLACE & GROMIT -

LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO

Titolo originale Wallace & Gromit: the curse of the were-rabbit

Regia Steve Box, Nick Park **Cast** (voci originali) P. Sallis, R. Fiennes, H. Bonham Carter, P. Kay

Origine Gran Bretagna, 2005

Genere Animazione **Durata** 94' **Distribuzione** Uip

Wallace, un inventore, golosissimo di formaggio e Gromit, il cagnolino fedele, sono impegnati questa volta a difendere, alla vigilia del premio dell'annuale fiera dell'ortaggio gigante, il raccolto di verdure da esposizione dall'invasione di famelici roditori: gli ultravegetariani conigli. Hanno fondato la Società Anti Pesto (ironica citazione di Ghostbusters) e il loro intervento è richiesto ogni momento soprattutto dalla promotrice del concorso Lady Tottington, di cui Wallace è segretamente innamorato. La macchina aspira conigli non è più in grado di risolvere la situazione perché i conigli finiscono nella cantina di Wallace che è ormai strapiena. L'inventore ha un'idea strepitosa: una neuro-macchina in grado di rieducare i conigli con piccole scosse a non aver più fame di vegetali, ma di formaggio. L'esperimento sembra riuscire: un piccolo coniglio si ciba di formaggio. Nasce un enorme Coniglio mannaro licantropo: nelle notti di luna piena è capace di divorare quintali di carote e zucchini.

Il paese è alla disperazione. La caccia al coniglio gigante diventa una lotta personale tra Wallace e il perfido Lord Victor (entrambi pretendenti alla mano della buona Lady Tottington). La Lady vorrebbe una soluzione pacifica, Victor, aiutato dal suo ringhioso cane, vorrebbe uccidere il mostro con le tre pallottole d'oro consigliate dal libro del vicario.

Gromit scopre pian piano che il coniglio mannaro non è altri che il suo padrone, trasformato dalla sua stessa invenzione. A questo punto si scatena l'azione con inseguimenti divertenti e animatissimi. Durante la famosa fiera degli ortaggi assistiamo all'ultima rocambolesca battaglia tra Gromit e il perfido cane di Victor. Sarà ancora la natura, cioè il fedele cane che, con un'intelligente intuizione, riuscirà come sempre a tirare fuori dai guai il suo padrone e a salvare l'intero paese.

Il film è un trionfo della ripresa a passo uno, cioè la tecnica che fa compiere ai pupazzi ripresi un movimento per ogni fotogramma scattato ed è una delle più antiche tecniche, già praticata ad esempio in Cecoslovacchia negli anni 40 dal maestro Jiri Trnka. I registi Nick Park e Steve Box, autori nel 2000 del famoso *Galline in fuga* e tra l'89 e il 94 di quattro corti premiatissimi che vedono come protagonisti Wallace e Gromit, sono maghi del passo uno. Solo per accelerare qualche passaggio o realizzare qualche effetto speciale si sono avvalsi della computer animation, attuando una perfetta osmosi fra le due tecniche tanto che lo spettatore non distingue tra conigli di plastilina e conigli virtuali.

Niente viene lasciato al caso: il più piccolo movimento, un sorriso, il battere delle palpebre viene studiato minuziosamente. Si pensi che la lavorazione del Coniglio mannaro ha richiesto cinque anni e la collaborazione di trecento tecnici. Si tratta di un lavoro artigianale minuzioso. I falegnami hanno preparato gli scenari: il grande prato di villa Tottington, la serra, la Austin A 35 di Wallace, l'aereo giocattolo di Gromit.

I pupazzi sono di plastilina, un materiale molto duttile e malleabile, rigorosamente modellati a mano, nella migliore tradizione della Aardman Animation e sono giocati con elementi caricaturali: grandi denti, mani, sopracciglia e occhi enormi che tendono a ipnotizzare lo spettatore. Wallace e Gromit hanno conquistato un proprio spazio nella storia del cinema; hanno un loro spessore psicologico e una concretezza fisica che li fa diventare dei veri individui in carne



e ossa perché rivelano la loro profonda umanità fatta di pregi (bontà d'animo, generosità, ingenuità, amore) e difetti (invidia, gelosia, pigrizia, gola...). Hanno una loro vita fatta di tanti piccoli atti che li rende riconoscibili e li ritroviamo dopo gli undici anni di silenzio dai corti in questo primo lungometraggio con tutti i tic della loro quotidianità. Wallace sogna fette di cheddar cheese e fa invenzioni sempre più strampalate, Gromit legge il giornale, si prende cura del suo padrone e, come sempre, tace in una afasia criticamente etica.

Qui, nel lungometraggio, il tutto trova maggiore spazio e accanto alla coppia famosa nasce il quadro di una società inglese un po' naïf, vista con ironia e humour britannico, in cui esistono davvero gare di verdura, adunate di ortolani che eleggono il legume dell'anno. In cui il the delle cinque è una cerimonia, come l'incontrarsi in chiesa per discutere e chiedere consigli al vicario. In cui le case sono unifamiliari, circondate dal giardino. Perché gli inglesi amano la natura, anzi la venerano.

Ma tale amore per la natura è spesso dettato da egoismo, dal desiderio di trarne un profitto. Amore condannabile dunque, come dice il vicario a Victor "è una colpa dell'uomo quella di voler gonfiare la verdura, trasformarla per ricevere un premio".

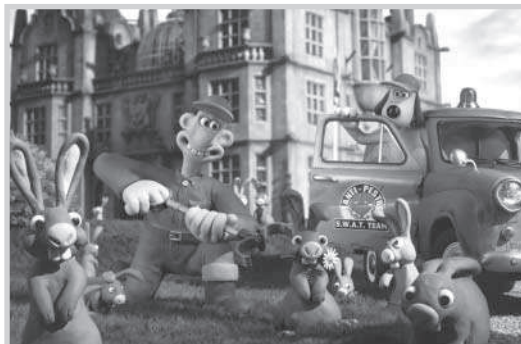
Chiara dunque la tesi centrale del film di condanna dell'uomo che con la tecnologia (nella specie le macchine inventate da Wallace) e le manipolazioni genetiche trasforma mostruosamente lo stato naturale. Condannabile anche la posizione di chi vuole assoggettare la natura usando violenza sia psicologica sia con le armi. La natura allora può diventare pericolosa, creare dei mostri che recano danni. Per distruggerli l'uomo non ha antidoti (non bastano le pallottole d'oro consigliate dal "libro dei mostri" del vicario) se non l'amore. Si tratta di un amore vero, di un rapporto uomo natura fatto di rispetto, di riconoscimento delle libertà reciproche, di accettazione dell'altro per quello che è, di ripristino dello status quo ante. È il rapporto in definitiva che lega l'uomo Wallace, vittima delle sue invenzioni e il cane Gromit suo eterno soccorritore.

Anche qui, come in tutte le favole che si rispettino, viene mostrata la dicotomia bene e male ed è di prammatica il "vissero tutti felici e contenti".

Il film è pensato anche per i bambini che si divertono per la comicità dei due protagonisti, che godono alla vista della casa con i quadri occhiuti che si muovono, dei nanetti che si illuminano, che ammirano i marchingegni di Wallace e le gesta di Gromit sull'elicottero. Ma al di là delle immagini accattivanti e dell'umorismo tutto inglese delle situazioni e delle battute i temi profondi affrontati possono essere colti solo dai ragazzi più maturi. Ad esempio le manipolazioni genetiche e le problematiche attuali di bioetica; la rivolta delle macchine contro il loro inventore (non possiamo dimenticare la perdita di controllo dei pantaloni meccanici di Wallace nel corto "I pantaloni sballati"). E ancora, gravissima, la manipolazio-

ne della mente dei poveri conigli attuata attraverso una macchina che ricorda il trattamento effettuato in "Arancia Meccanica".

Film perfettamente riuscito dunque che ci lascia piacevolmente stupiti di fronte alla sapiente elaborazione tecnica, alla capacità di mescolare generi diversi: l'"horror vegetariano", come lo definiscono i registi, il thriller, la commedia, il comico, con alcune sequenze memorabili (quella iniziale, giocata sugli sguardi; l'inquadratura



della finestra con cerchi di luce lunare o il blitz nel giardino della Lady). Azione, battute esilaranti, ironia, umorismo, citazioni. Numerosissime queste ultime da film recenti come *Jurassic Park*, a film cult come *Metropolis*, *King Kong*, *Superman*, *La bella e la bestia*. Sono omaggi a film che hanno reso immortale la storia del cinema.

a cura di Anna Fellegara

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Rapporto uomo-natura. Il comportamento dell'uomo spesso è dettato da egoismo e dal desiderio di sfruttare la natura a proprio vantaggio. In quali termini dovrebbe svolgersi invece tale rapporto?
- La tecnologia, portata alle estreme conseguenze, può sfuggire di mano all'uomo inventore e il risultato può non essere più controllabile (ricordiamo *2001*, *Terminator*...).
- La manipolazione genetica forza la natura: nel film crea il coniglio replicante, nella realtà può avere delle aberranti conseguenze.
- L'ipotesi di poter manipolare le menti per far cambiare gusti, ritmi di vita, abitudini, pensiero è fantascienza. Ma oggi anche noi possiamo subire dei condizionamenti.

PERCORSI DIDATTICI

- Confrontare le tecniche di animazione a passo uno: disegni e pupazzi animati, studiando il movimento dell'immagine anche attraverso la costruzione di semplici strumenti come il cineografo a libretto.
- Riflettere sui "generi" dei film dall'horror alla commedia.
- Wallace e Gromit sono una coppia celebre in tutto il mondo. Ricercare altre coppie (comiche e no) famose nella storia del cinema e della letteratura.